

Sca, iniziato il presidio sotto la pioggia

A rischio ci sono 74 posti di lavoro

I dipendenti proseguiranno a oltranza con la loro protesta

(f.bar.) Sotto una pioggia battente, ieri mattina, i lavoratori del Gruppo Sca - fino al 17 dicembre scorso concessionaria Mercedes - hanno iniziato il loro presidio e la loro protesta per cercare di capire cosa ne sarà di loro in futuro.

In via Cecilio, dove si trova la sede, erano in tanti, visibilmente preoccupati e in attesa di sapere quali potranno essere gli sviluppi in questa vicenda intricata.

A rischio ci sono i lavoratori di 13 filiali disseminate tra Lombardia ed Emilia Romagna.

Tre le sedi comasche (Como, Cantù e Mariano Comense) per un totale di 74 lavoratori, due quelle in provincia di Lecco (Valmadrera e Merate) ed una a Berbenno, in provincia di Sondrio.

«Purtroppo la situazione è critica. I dipendenti vogliono sapere, dopo il silenzio seguito al blocco della trattativa per la cessione di Sca a Idea Uno srl - concessionaria del gruppo Mercedes già operativa anche in Lombardia - se si potrà andare avanti mantenendo l'occupazione o se invece si prospetta la perdita definitiva del posto di lavoro», spiega Massimiliano Corti, Fim Cisl del Lago.

Anche perché la situazione contingente è drammatica. «Purtroppo le ultime proposte della proprietà sono parse insufficienti - ha detto Corti - La comunicazione di voler pagare il 25% dello stipendio di novembre - precedentemente saldato solo per metà - non è parsa congrua ai dipendenti anche perché in ballo ci sono anche la tredicesima e la retribuzione di dicembre».

Questa la situazione attuale che non prevede sbocchi im-



I dipendenti riuniti insieme chiedono di saper quale sarà il loro futuro. Hanno in arretrato tre mensilità (foto Antonio Nassa)

I numeri

Sono tre le sedi sul territorio (Como, Cantù e Mariano Comense) per un totale di 74 lavoratori

mediati.

«L'unica certezza è che il presidio andrà avanti a oltranza, fino a quando non si avranno spiegazioni e notizie certe sul futuro - spiega Massimiliano Corti - Si va verso lo stop totale di tutte le attività, salvo alcune residuali. Purtroppo non è più possibile neanche fare ricorso agli ammortizzatori sociali che sono già stati utilizzati al massimo in passato.



I cancelli della Sca Mercedes in via Cecilio dove è ieri è iniziato il presidio dei dipendenti

Si deve arrivare a una decisione definitiva, anche perché in questa situazione è impossibile per molti dipendenti andare avanti. Ci sono ad esempio la-

voratori che percorrono ogni giorno 70 chilometri per raggiungere il posto di lavoro e dunque senza stipendio è impossibile sopravvivere».